

Lunedì 16 Giugno

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. R

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. R

Salmo 102

Il Vangelo di oggi – Lc 4, 14-16. 22-24: In quel tempo. Il Signore Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria».

Per la meditazione

Ritroviamo Gesù in Galilea. Torna a casa. Quando noi ritorniamo a casa, desideriamo riprendere le nostre abitudini e riportare alla memoria la nostra appartenenza al luogo. E Gesù infatti torna nella Sinagoga. Ma da adulto, come età e come esperienza di fede. Tornare nel luogo delle nostre radici ci aiuta a comprendere meglio il filo del percorso della nostra vita. Un albero germoglia e fa frutti perché ha radici. Chiediamoci dove sono le nostre radici, quali frutti germogliano in noi ... E se stanno germogliando per essere raccolti.

Per la preghiera di intercessione

Per le comunità cristiane, perché siano libere da pettegolezzi e da pregiudizi.

Per chi sta vivendo incomprensioni dolorose, perché nell'ascolto sincero e reciproco possa maturare un'intesa riconciliante.

Il Papa all'Angelus: preghiamo per la pace in Medio Oriente, Ucraina e nel mondo intero. Leone XIV invita al dialogo inclusivo per la pace in Myanmar, ricorda le quasi 200 vittime di violenza in Nigeria, il parroco ucciso da un bombardamento in Sudan. Dove chiede ai combattenti di fermarsi, proteggere i civili e intraprendere un dialogo per la pace, e alla comunità internazionale di fornire "almeno l'assistenza essenziale alla popolazione colpita dalla grave crisi umanitaria"